**Alessandra Perrotta, 51 anni, funzionario tecnico Città Metropolitana di Genova**

Ho scelto USB perché, in principio, come lavoratrice della Provincia di Genova, trasformata successivamente in Città Metropolitana di Genova, ho vissuto il “provincicidio”. Tagli feroci hanno messo in ginocchio l’Ente e suoi lavoratori, rendendo insicuri strade, scuole e ambiente, e sopprimendo democrazia. Solo USB si è opposta fino in fondo. Perché la devastazione e la svendita dei servizi pubblici è generalizzata e solo USB li ha difesi con determinazione, combattendo esternalizzazioni e privatizzazioni.

Perché ho visto USB impegnata nelle storiche giornate del 18 e 19 ottobre 2013 a Roma contro le politiche sociali ed economiche padronali. Una manifestazione nazionale che ha dato speranza alla ricomposizione di classe, con i lavoratori e i movimenti sociali per la difesa del territorio, dei beni comuni, del diritto all’abitare e dei servizi pubblici.

Per tutti i grandi NO che negli anni USB ha gridato nelle piazze, mentre una marea di bandiere rosse e colorate invadevano le strade, dal NO alla controriforma costituzionale al NO alle politiche antisociali della UE e dei suoi banchieri, dal NO al modello di sfruttamento di EXPO Milano al NO allo schiavismo e al razzismo che colpisce i migranti, dal NO alla repressione legalizzata delle lotte al NO alle loro guerre e ai nostri morti.

Per la capacità di essere solidali, combattivi, generosi e coraggiosi come nessuno.

Perché insieme siamo imbattibili. Perché persone come Ferruccio e Abd El Salam sono sempre nel cuore.

Per tutte le donne di USB, grandi compagne che lottano anche contro la discriminazione di genere e il patriarcato.

Perché con USB si può e si deve combattere per lavoro e stato sociale, e rivendicare l’uno e l’altro!

Perché con USB riprendersi tutto è possibile!

**Alessandra Perrotta**